

# IL MERCATO DEL LATTE

## **Lieve crescita per il prezzo indicizzato del latte alla stalla in Lombardia nel mese di ottobre** **pag. 2**

In ottobre l'indicizzazione sul prezzo del latte alla stalla, realizzata dall'Osservatorio sul mercato dei prodotti zootecnici (OMPZ) di Cremona ha sostanzialmente ripetuto il comportamento di settembre per quanto riguarda il paniere "non-DOP"...

## **Calano in autunno i costi di produzione del latte** **pag. 3**

Dopo la fiammata estiva, nei mesi autunnali i costi di produzione hanno subito un progressivo lieve calo...

## **Quotazioni sui mercati nazionali e mondiali** **pag. 4**

In Italia nel mese di ottobre si rileva un calo rispetto a settembre del prezzo del burro di oltre 16 punti percentuali e del Pecorino Romano (-4,8%). Inverte la tendenza ribassista...

## **L'andamento del prezzo del mais in granella a Chicago negli ultimi due anni** **pag. 5**

La campagna 2016/17 ha visto un'offerta mondiale di mais che ha superato il precedente massimo fatto registrare nel 2014/15. Questa situazione avrebbe potuto da subito mettere sotto pressione le quotazioni di questa granaglia...

## **A settembre proseguono i cali delle consegne di latte in Italia** **pag. 6**

Confrontando i volumi di settembre 2018 con quelli di dodici mesi prima, in 18 regioni si riducono le consegne di latte, facendo scendere il totale nazionale sotto le 900 mila tonnellate (-3,1%). Il motivo di questo calo è...

## **Stabili le consegne di latte nell'UE-28** **pag. 7**

Il latte consegnato nell'UE-28 ad agosto 2018 ammonta a circa 13,1 milioni di tonnellate, pari ad un aumento su base tendenziale dello 0,2%. Le consegne scendono a 11,8 milioni di tonnellate se si esclude il contributo del Regno Unito, che pesa per il 9,4% sul totale...

## **Un mercato interessante per l'export: l'India** **pag. 8**

L'India è un paese in rapida crescita economica appartenente al gruppo degli emergenti BRIC. Nel 2017 il PIL è pari a 2,6 migliaia di miliardi di \$, cinque volte tanto rispetto al...

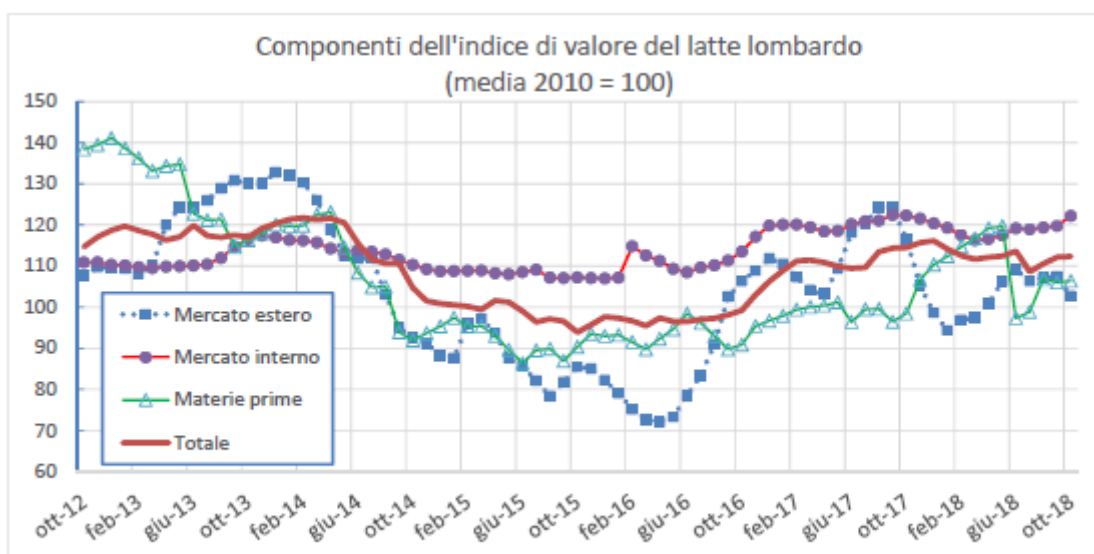
## **Valori medi unitari dell'import, in alcuni paesi emergenti, per prodotto** **pag. 9**

## **Gli acquisti di burro in Italia** **pag.10**

Nel 2017 in Italia si è assistito ad un crollo degli acquisti di burro presso la GDO e il dettaglio tradizionale. Rispetto all'anno prima la variazione è del -6,1% e in confronto a 3 anni prima del -6,4% che in termini di valore assoluto consiste in circa 3.000 tonnellate...

## **Prossimi eventi e fiere del settore** **pag.12**

## Lieve crescita per il prezzo indicizzato del latte alla stalla in Lombardia nel mese di ottobre



Fonte: OMPZ su dati CCIAA, PZ, ZMB

In ottobre l'indicizzazione sul prezzo del latte alla stalla, realizzata dall'Osservatorio sul mercato dei prodotti zootecnici (OMPZ) di Cremona ha sostanzialmente ripetuto il comportamento di settembre per quanto riguarda il paniere "non-DOP", con un incremento dello 0,34%, mentre è cambiato lo scenario per il latte destinato a formaggi "DOP", che dopo un moderato calo in settembre, ha in ottobre un'evoluzione simile a quella del prodotto generico; nel complesso la variazione si quantifica al +0,32%.

A monte di questi risultati vi è un'evoluzione degli indici relativi ai diversi sotto-panieri che mostra un certo riavvicinamento rispetto a quanto visto in settembre. Il sotto-paniere estero, dove gli

indicatori sono usati con un ritardo di un mese, vede in calo il burro ma in discreta crescita tutti gli altri valori, per cui nel complesso guadagna un quarto di punto percentuale. Sul piano interno l'aumento medio superiore allo 0,3% è legato a variazioni positive per Padano e Parmigiano, oltre che dello spot, che fa così la differenza tra latte a DOP e generico. Scende invece l'indicatore dei costi delle materie prime a seguito dei cali di soia e mais.

Le proiezioni per novembre sono influenzate dalla forte crescita dello spot in ottobre, che determina un'attesa positiva per il latte generico, a fronte di un calo previsto per il latte "a DOP".

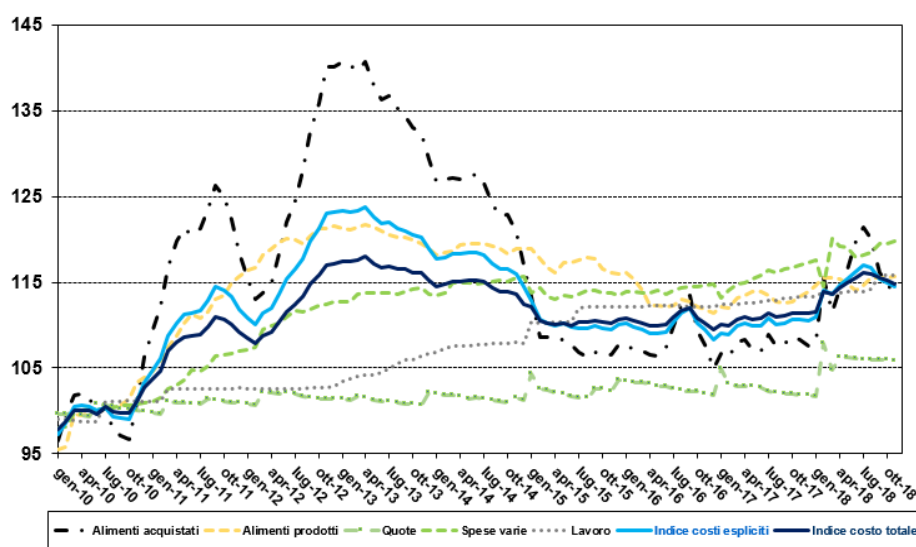
### Prezzo indicizzato del latte lombardo alla stalla

	ott-18	1 mese prima		3 mesi prima		12 mesi prima	
	€/100 litri	€/100 litri	Var %	€/100 litri	Var %	€/100 litri	Var %
Medio	38,95	38,82	+0,32%	38,22	+1,9%	39,99	-2,62%
"per prodotti DOP"	39,13	39,01	+0,29%	38,49	+1,7%	39,97	-2,11%
"per prodotti non-DOP"	38,76	38,63	+0,34%	37,94	+2,2%	40,02	-3,14%
Scarto ("DOP" - "non-DOP")	0,36	0,38		0,55		-0,05	

## Calano in autunno i costi di produzione del latte

(a cura di R. Pretolani)

Indici del costo di produzione del latte da gennaio 2010 a novembre 2018 (2010=100)



Fonte: Elaborazioni Dip.ESP su dati ISTAT, ISMEA, CCAA Brescia e Mantova

Dopo la fiammata estiva, nei mesi autunnali i costi di produzione hanno subito un progressivo lieve calo: a novembre 2018 gli indici, calcolati con la base 2010=100, sono calati rispetto a quelli del mese di ottobre, soprattutto per le voci di alimentazione: il costo dei mangimi acquistati è sceso dell'1,5%, le quotazioni dei foraggi extra azien-

dali sono calate dello 0,4%, mentre il costo degli alimenti aziendali ha subito un piccolo aumento.

Ricordando che gli alimenti sono i principali componenti degli indici di costo, nel mese di novembre l'indice dei consumi intermedi è sceso dello 0,74% rispetto ad ottobre, quello dei costi espliciti (uscite monetarie) dello 0,46%, mentre l'indice totale ha manifestato una variazione del -0,33%, data la stabilità del costo del lavoro.

Anche il tasso tendenziale, che misura la variazione dei costi degli ultimi 12 mesi -novembre 2018 su novembre 2017- e rappresenta l'indicazione principale sulla dinamica dei costi, è in discesa rispetto ai mesi precedenti, ma mostra ancora un elevato livello per tutti gli indici principali: +3,5% per i consumi intermedi, +3,4% per i costi espliciti e +3,1% per l'indice totale. Forti aumenti rispetto a 12 mesi orsono presentano gli alimenti acquistati, mentre sono più limitati gli incrementi di tutte le altre voci di costo.

La variazione media annua degli indici (ultimi 12 mesi rispetto ai 12 precedenti) manifesta, invece, un aumento rispetto ai mesi scorsi, ed è compresa tra il 3% e il 5% per gli indici aggregati. In base ai primi dati disponibili sui prezzi delle materie prime alimentari ed energetiche, nei prossimi mesi appare probabile una stabilizzazione dei costi attorno ai livelli attuali.

### Indici del costo di produzione del latte 2010=100

Voci di costo e costo totale	nov-18	nov-17	Var. % 12 mesi tendenz.	ott-18	Var % ultimo mese	Var % media annua
Mangimi acquistati	112,4	108,9	3,3	114,1	-1,5	4,2
Foraggi acquistati	119,5	104,0	14,9	119,9	-0,4	28,5
Alimenti aziendali	115,7	113,3	2,1	115,5	0,2	1,9
Spese varie di stalla	116,8	114,7	1,8	116,9	-0,1	3,1
CONSUMI INTERMEDI	114,6	110,7	3,5	115,4	-0,7	5,0
Spese generali	122,7	119,4	2,7	122,1	0,5	4,6
Quote macchine e fabbricati	105,8	101,9	3,9	105,9	-0,1	2,7
COSTI ESPLICITI	114,4	110,6	3,4	115,0	-0,5	4,2
Costo del lavoro	115,8	113,3	2,2	115,8	0,0	1,3
<b>COSTO TOTALE</b>	<b>114,8</b>	<b>111,4</b>	<b>3,1</b>	<b>115,2</b>	<b>-0,3</b>	<b>3,3</b>

Fonte: Elaborazioni Dip.ESP su dati ISTAT, ISMEA, CCAA Brescia e Mantova

## Quotazioni sui mercati nazionali e mondiali

### Il mercato dei prodotti lattiero – caseari

#### Prezzi mensili di alcuni prodotti lattiero-caseari in Italia (€/kg)

	Ottobre 2018	Mese preced.		Aprile '18		Ottobre '17	
			Var %		Var %		Var %
<b>Parmigiano Reggiano</b> (fino a 12 mesi)	9,87	9,75	1,2%	9,75	1,2%	9,58	3,0%
<b>Grana Padano</b> (fraz.9 mesi)	6,53	6,27	4,1%	6,13	6,5%	6,70	-2,5%
<b>Provolone</b> (3 mesi)	5,475	5,475	0,0%	5,475	0,0%	5,525	-0,9%
<b>Gorgonzola</b> (dolce maturo)	5,36	5,30	1,1%	5,30	1,1%	5,35	0,2%
<b>Asiago</b> (60-90 gg)	5,95	5,90	0,8%	5,90	0,8%	5,95	0,0%
<b>Mozzarella</b> (vaccina 125 g)	4,45	4,45	0,0%	4,45	0,0%	4,50	-1,1%
<b>Burro</b> (pastorizzato con premi)	3,01	3,59	-16,2%	3,40	-11,5%	4,58	-34,3%
<b>Pecorino Romano</b> (min. 5 mesi)	5,89	6,19	-4,8%	7,65	-23,0%	6,05	-2,6%
<b>Pecorino Stagionato</b>	13,00	13,00	0,0%	13,00	0,0%	11,25	16,6%
<b>Ricotta Ovina</b>	6,50	6,50	0,0%	6,50	0,0%	5,25	23,8%

Fonte: elaborazioni Osservatorio Mercati Zootecnici su quotazioni Borse Merci nazionali

#### Prezzi di alcuni prodotti lattiero-caseari in Europa e nel mondo (€/kg)

	Ottobre 2018	Mese preced.		Aprile '18		Ottobre '17	
			Var %		Var %		Var %
<b>GERMANIA</b>							
Burro, Colonia	4,86	5,51	-11,8%	5,44	-10,7%	6,14	-20,8%
Latte scremato in polvere	1,59	1,67	-4,8%	1,33	19,5%	1,56	1,9%
<b>OLANDA</b>							
Burro	4,55	5,33	-14,6%	5,30	-14,2%	5,99	-24,0%
Latte intero in polvere	2,64	2,81	-6,0%	2,60	1,5%	2,79	-5,4%
<b>POLONIA</b>							
Burro	4,97	5,36	-7,3%	4,55	9,2%	5,68	-12,5%
<b>GDT</b>							
Latte scremato in polvere	1,72	1,71	0,6%	1,53	12,4%	1,57	9,6%
Burro	3,54	3,66	-3,3%	4,54	-22,0%	4,92	-28,0%
Latte intero in polvere	2,39	2,40	-0,4%	2,68	-10,8%	2,57	-7,0%
<b>USA</b>							
Burro	4,35	4,26	2,1%	4,17	4,3%	4,37	-0,5%
Cheddar (Midwest)	3,70	3,66	1,1%	3,37	9,8%	3,77	-1,9%

Fonti: elaborazioni OMPZ su statistiche nazionali

- In Italia nel mese di ottobre si rileva un calo rispetto a settembre del prezzo del burro di oltre 16 punti percentuali e del Pecorino Romano (-4,8%). Inverte la tendenza ribassista il Grana Padano, +4,1% rispetto a settembre. Pure le quotazioni del Parmigiano Reggiano 12 mesi sono salite, ma in maniera più contenuta.
- Sui mercati internazionali, nel mese di settembre, si osserva un calo globale delle quotazioni del burro: -11,8% in Germania, -14,6% in Olanda e -7,3% in Polonia. All'asta del Global Dairy Trade si assiste ad un lieve rialzo del latte scremato in polvere, mentre la variante intera scende dello 0,4%.
- Il latte spot nazionale crudo aumenta del 7,5%, così come quello francese e tedesco.

#### Prezzi mensili del latte spot sul mercato di Lodi e della panna centrifugata a Verona (€/kg)

	10/'18	09/'18		04/'18	
			Var. %		Var. %
<b>Latte spot nazionale crudo</b> grasso 3,6%	0,43	0,40	7,5%	0,30	43,3%
<b>Latte spot francese pastor.</b> grasso 3,6%	0,41	0,38	7,9%	0,28	46,4%
<b>Latte spot tedesco pastor.</b> grasso 3,6%	0,43	0,40	7,5%	0,30	43,3%
<b>Latte spot estero scremato</b> grasso 0,03%	0,19	0,17	11,8%	0,09	111,1%
<b>Panna di centrifuga</b> 40% M.G.	2,42	2,60	-6,9%	2,35	3,0%

Fonte: elaborazioni OMPZ su quotazioni Borse Merci nazionali

## I mercati delle materie prime

**Prezzi mensili di alcuni prodotti per l'alimentazione del bestiame in Italia e all'estero (€/tonnellata)**

	Ottobre 2018	Mese preced.	Var %	Aprile 2018	Var %	Ottobre 2017	Var %
<b>Udine</b>							
Mais in granella ibrido giallo um. 14%	167,0	167,5	-0,3%	173,0	-3,5%	165,25	1,1%
<b>Rotterdam</b>							
Semi di soia provenienza Usa n. 2	319,9	306,8	4,3%	359,8	-11,1%	339,4	-5,7%
<b>MATIF</b>							
Granoturco	170,8	176,4	-3,2%	165,1	3,5%	150,8	13,3%
<b>Chicago</b>							
Semi di soia	275,3	264,3	4,2%	312,0	-11,8%	306,7	-10,2%
<b>Chicago</b>							
Mais in granella	126,7	119,8	5,8%	124,0	2,2%	116,8	8,5%

Fonti: elaborazioni OMPZ su dati delle principali borse merci, Chicago Board of Trade

Al Chicago Board of Trade a ottobre 2018 le quotazioni dei semi di soia e del mais in granella rispetto al mese precedente aumentano rispettivamente del 4,2% e del 5,8%. Se confrontate con ottobre 2017 i semi di soia risultano avere una quotazione più bassa del 10% circa, mentre il mais in granella più alta dell'8,5%.

Pure a Rotterdam, per i semi di soia di provenienza USA, si riscontra un rialzo nell'ultimo mese.

Il granoturco quotato al MATIF perde il 3,2% in un mese, ma il prezzo è più alto rispetto ad aprile 2018 e a ottobre 2017.

## L'andamento del prezzo del mais in granella a Chicago negli ultimi due anni

La campagna 2016/17 ha visto un'offerta mondiale di mais che ha superato il precedente massimo fatto registrare nel 2014/15. Questa situazione avrebbe potuto da subito mettere sotto pressione le quotazioni di questa granaglia, ma la domanda mondiale è stata tale che presso il CBoT le quotazioni sono rimaste sostenute per tutta la prima metà del 2017. La situazione si è modificata nell'estate del 2017. Le previsioni parlavano di intensa siccità che avrebbe potuto avere ripercussioni sulle colture, ma con gli operatori di mercato memori di quanto accaduto un anno prima, dove in condizioni simili si è poi raggiunto un nuovo massimo di produzione, i mercati sono stati molto timorosi, causando un crollo del prezzo: da 136 €/t di giugno a 112 €/t di settembre (-21,4%).

Da febbraio 2018 le quotazioni tornano a salire, toccando 137 €/t a maggio. Tale fenomeno sembra essere stato favorito da un calo delle produzioni in Sud America (Brasile e Argentina in primis) e da una riduzione della superficie dedicata a questa granaglia negli USA.



Tuttavia, come accaduto per la soia, la guerra commerciale a colpi di dazi tra America e Cina, unita ad un buon raccolto, ha portato nuovamente ad un calo delle quotazioni. Nel report di novembre dell'USDA, si stima che per la campagna USA 2018/19 si assisterà ad un lieve aumento delle produzioni e dell'export. Inoltre le previsioni sulle scorte evidenziano un calo rispetto alla precedente annata.

## A settembre proseguono i cali delle consegne di latte in Italia

### Consegne di latte in Italia a settembre 2018 (.000 t).

Regione	ott '18*	set '18	set '17	Var.% '18/'17	gen-set '18	gen-set '17	Var.% gen-set '18/gen-set '17
Abruzzo	2,7	4,8	5,6	-14,9	52,4	50,4	3,9
Basilicata	10,1	10,1	10,8	-7,0	104,3	100,9	3,3
Calabria	5,1	5,2	5,6	-8,3	55,0	52,8	4,1
Campania	13,7	15,2	16,4	-7,2	154,8	153,9	0,6
Emilia Romagna	147,5	144,4	149,8	-3,6	1.456,5	1.440,9	1,1
Friuli Venezia Giulia	17,3	18,3	20,0	-8,5	196,0	202,0	-2,9
Lazio	12,9	18,5	25,9	-28,6	239,9	253,7	-5,4
Liguria	0,1	0,2	0,2	-23,9	1,9	1,9	2,1
Lombardia	394,9	391,3	390,8	0,1	3.970,8	3.866,3	2,7
Marche	0,8	2,1	2,3	-10,8	22,1	19,2	14,9
Molise	2,8	4,1	5,5	-25,3	47,7	48,5	-1,6
P.A. Bolzano	33,2	32,5	32,8	-0,9	315,8	306,9	2,9
P.A. Trento	10,7	9,9	9,9	-0,1	111,3	107,7	3,3
Piemonte	68,9	80,2	82,4	-2,7	827,9	816,1	1,4
Puglia	22,6	30,8	34,0	-9,4	303,9	294,0	3,3
Sardegna	16,5	16,6	17,5	-5,0	169,3	172,5	-1,9
Sicilia	13,9	14,7	15,4	-4,4	151,7	149,3	1,6
Toscana	4,8	4,6	5,1	-11,2	48,5	50,2	-3,3
Umbria	3,6	3,6	3,7	-2,3	37,3	37,0	0,7
Valle d'Aosta	0,7	0,8	0,8	3,2	27,8	26,3	5,7
Veneto	88,0	86,4	88,0	-1,8	906,4	896,0	1,2
<b>Totale</b>	<b>870,7</b>	<b>894,2</b>	<b>922,6</b>	<b>-3,1</b>	<b>9.201,2</b>	<b>9.046,6</b>	<b>1,7</b>

\* dati provvisori

Fonte: Elaborazioni Osservatorio sul Mercato dei Prodotti Zootecnici su dati AGEA.

Confrontando i volumi di settembre 2018 con quelli di dodici mesi prima, in 18 regioni si riducono le consegne di latte, facendo scendere il totale nazionale sotto le 900 mila tonnellate (-3,1%). Il motivo di questo calo è il prolungarsi delle temperature estive che hanno influito sulle rese a capo. Si nota tuttavia una sostanziale stabilità della produzione in Lombardia, +0,1%, mentre cala quella di Emilia Romagna, -3,6%, e Piemonte, -2,7%.

Tra gennaio e settembre 2018, in Italia sono state consegnate circa 9,2 milioni di tonnellate di latte, per una crescita su base annua dell'1,7%. Le cinque regioni settentrionali a maggiore vocazione lattiero-casearia sono responsabili dell'82,5% del totale delle consegne e in tutte i quantitativi sono in rialzo rispetto agli stessi mesi del 2017. Di nota sono il +2,9% della Lombardia e il +3% del Trentino-Alto Adige, pari rispettivamente a circa 104 mila e 12 mila tonnellate in più. È da segnalare anche, nel Sud Italia, la crescita nelle consegne di latte in Puglia e Sicilia: la prima evidenzia un dato in rialzo su base annua del 3,3%, mentre la seconda cresce dell'1,6%. Solo in quattro regioni si registrano flessioni nei quantitativi di latte consegnato: il Lazio, con circa 13.750 tonnellate in meno, registra un calo su base annua del 5,4%; invece per il Friuli Venezia Giulia, con quasi 6 mila tonnellate in meno, il calo è del 2,9%.

## Stabili le consegne di latte nell'UE-28

Consegne di latte nell'UE-28 ad agosto 2018.

UE-28 Volumi in .000 t	ago '18	ago '17	Var.% '18/ '17	gen-ago '18	gen-ago '17	Var.% gen-ago '18/ gen-ago '17
Austria	246,4	257,1	-4,2	2.202,2	2.158,6	2,0
Belgio**	349,1	336,9	3,6	2.841,4	2.701,4	5,2
Bulgaria	56,1	54,2	3,5	456,9	409,2	11,6
Cipro	17,9	17,0	5,4	153,2	144,0	6,4
Croazia	35,9	38,9	-7,6	312,5	325,2	-3,9
Danimarca	480,7	456,4	5,3	3.761,1	3.682,4	2,1
Estonia	64,2	63,4	1,3	504,6	486,0	3,8
Finlandia	195,9	199,7	-1,9	1.600,8	1.600,6	0,0
Francia*	1.913,7	1.915,4	-0,1	16.804,4	16.606,2	1,2
Germania	2.705,6	2.691,1	0,5	22.122,7	21.498,4	2,9
Grecia	51,0	49,8	2,4	420,7	422,6	-0,4
Irlanda	848,1	809,9	4,7	5.664,8	5.651,0	0,2
Italia*	940,8	943,2	-0,3	8.214,9	7.688,9	6,8
Lettonia*	71,5	79,4	-9,9	529,0	551,5	-4,1
Lituania	134,6	146,1	-7,9	918,3	941,4	-2,5
Lussemburgo	31,9	30,8	3,5	270,4	252,1	7,3
Malta	3,1	3,1	-1,9	27,5	28,1	-2,1
Paesi Bassi	1.147,8	1.182,5	-2,9	9.486,8	9.636,3	-1,6
Polonia	1.007,6	997,9	1,0	8.100,9	7.905,8	2,5
Portogallo	150,2	150,3	-0,1	1.296,2	1.272,0	1,9
Regno Unito	1.231,5	1.240,5	-0,7	10.277,8	10.263,4	0,1
Rep. Ceca	252,3	252,2	0,0	2.061,2	2.009,5	2,6
Romania*	98,5	89,9	9,7	763,7	707,5	7,9
Slovacchia	67,3	68,4	-1,7	560,1	563,2	-0,6
Slovenia	46,4	48,5	-4,4	391,9	392,8	-0,2
Spagna*	581,6	576,2	0,9	4.832,7	4.729,6	2,2
Svezia	227,0	232,4	-2,3	1.878,0	1.917,7	-2,1
Ungheria	122,8	122,0	0,7	1.036,5	1.047,2	-1,0
<b>UE-28</b>	<b>13.079,3</b>	<b>13.053,1</b>	<b>0,2</b>	<b>107.491,1</b>	<b>105.592,6</b>	<b>1,8</b>
UE-28 escluso Regno Unito	11.847,8	11.812,6	0,3	97.213,3	95.329,2	2,0

\* dato 2018 provvisorio

\*\* dati stimati per luglio e agosto del 2018

Fonte: Elaborazioni Osservatorio sul Mercato dei Prodotti Zootecnici su dati Eurostat.

Il latte consegnato nell'UE-28 ad agosto 2018 ammonta a circa 13,1 milioni di tonnellate, pari ad un aumento su base tendenziale dello 0,2%. Le consegne scendono a 11,8 milioni di tonnellate se si esclude il contributo del Regno Unito, che pesa per il 9,4% sul totale.

Da gennaio ad agosto dell'anno in corso sono state consegnate poco meno di 107,5 milioni di tonnellate di latte, un aumento di 1,8 punti percentuali rispetto allo stesso periodo di un anno prima. Diversi principali produttori evidenziano una crescita più accentuata: Germania +2,9%, Polonia +2,5% e Francia +1,2%. All'opposto, i Paesi Bassi registrano un calo dell'1,6%, mentre il Regno Unito (+0,1%) vede praticamente invariate le consegne di latte rispetto allo stesso periodo del 2017.

## Un mercato interessante per l'export: l'India

### Consumi pro-capite nel 2017

**Popolazione:** 1,339 miliardi nel 2017  
**PIL:** 2,6 migliaia di miliardi di \$ USA nel 2017  
**PIL pro-capite:** 1.939,61 \$ USA nel 2017  
**Moneta:** Rupia indiana (1€= 82,2 rupia nov '18)  
**Valore import lattiero-caseari:** 101 mln \$ USA nel '17

**Latte liquido:** 48,7 litri  
**Burro:** 4,03 kg  
**Latte scremato in polvere:** 0,43 kg

#### Import indiano di formaggi freschi (t)

	2014	2015	2016	2017	Var.% '17/'16	Var.% media 17/'14
Danimarca	0	0	31	25	-19,4	-
Italia	15	19	22	23	4,5	15,3
Germania	7	18	44	21	-52,3	44,2
Altri	17	27	5	1	-80,0	-61,1
<b>Totale</b>	<b>39</b>	<b>64</b>	<b>102</b>	<b>70</b>	<b>-31,4</b>	<b>21,5</b>
<i>Peso Italia</i>	<i>38,5%</i>	<i>29,7%</i>	<i>21,6%</i>	<i>32,9%</i>		

Fonte: elab. OMPZ su dati IEG Vu.

Per quanto riguarda i prodotti lattiero-caseari l'Italia detiene una posizione di pregio per i formaggi freschi e per quelli stagionati.

Com'è intuibile, data la lontananza e vista l'ancora limitata catena del freddo in India, le importazioni di formaggi freschi sono abbastanza limitate, ma nell'ultimo quadriennio sono ugualmente cresciute. L'Italia ha visto un avanzamento costante delle quantità esportate in India con una crescita media del 15,3% dal 2014 al 2017; nel 2017, a fronte del totale importato che è sceso da 102 tonnellate a 70, l'Italia ha invece evidenziato una crescita del 4,5%.

Il nostro Paese detiene il primato per le importazioni di formaggi stagionati, che tuttavia sono in riduzione: il tasso medio dal 2014 al 2017 è del -2,3%. Negli anni recenti infatti sta avanzando l'import da Francia e Danimarca; nel 2017 entra sul mercato indiano il formaggio stagionato proveniente dalla Repubblica Ceca, che in un solo anno conquista una quota del 6,7%.

Nel caso degli altri lattiero caseari l'import è piuttosto limitato. Le quantità di burro importate sono in crescita, ma nel 2017 ammontano ad appena 522,9 tonnellate; stesso trend per il latte per neonati che nel 2017 ammonta a 1.476 tonnellate. Molto variabile è l'import del latte scremato in polvere che da 1.149 t nel 2014, è sceso a 211,5 l'anno seguente, è rimasto stabile a questo livello nel 2016 ed ha poi avuto un boom nel 2017 giungendo a 1.294 tonnellate.

#### Import indiano di formaggi stagionati (t)

	2014	2015	2016	2017	Var.% '17/'16	Var.% media 17/'14
Italia	207	195	208	193	-7,2	-2,3
Francia	132	156	171	165	-3,5	7,7
Danimarca	45	42	81	115	42,0	36,7
Germania	126	158	40	113	182,5	-3,6
Paesi Bassi	70	30	52	60	15,4	-5,0
Regno Unito	85	69	107	56	-47,7	-13,0
Rep. Ceca	0	0	0	54	-	-
Altri	14	41	188	49	-73,9	52,0
<b>Totale</b>	<b>679</b>	<b>691</b>	<b>847</b>	<b>805</b>	<b>-5,0</b>	<b>5,8</b>
<i>Peso Italia</i>	<i>30,5%</i>	<i>28,2%</i>	<i>24,5%</i>	<i>24,0%</i>		

Fonte: elab. OMPZ su dati IEG Vu.



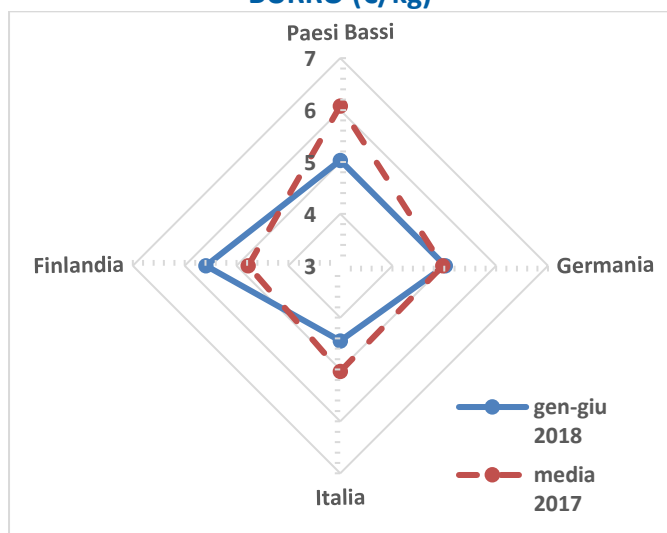
## Valori medi unitari dell'import, in alcuni paesi emergenti, per prodotto

In questa sezione vengono riportati i valori medi unitari all'importazione (il prezzo medio pagato in €/kg), per alcuni prodotti lattiero-caseari rilevanti per l'Italia, nei paesi emergenti. Il valore medio unitario delle importazioni dall'Italia è confrontato con quello dei principali competitor, identificati in base al peso percentuale che hanno sui volumi totali delle importazioni di una determinata categoria merceologica nello specifico paese target.

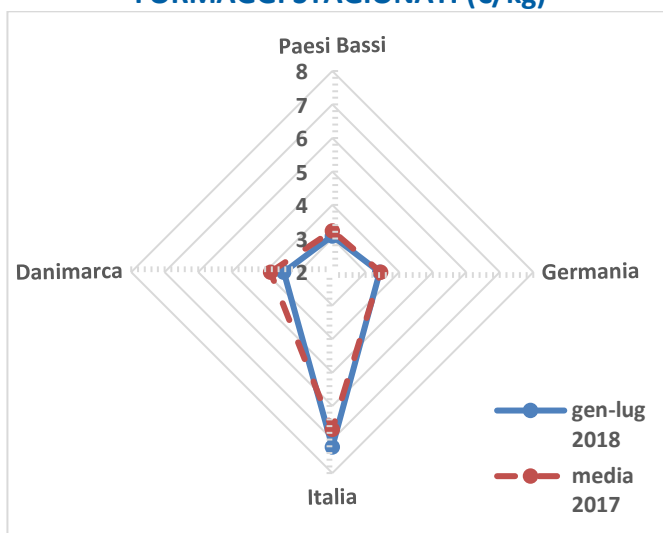
Ad esempio per le importazioni brasiliane di burro il valore medio del prodotto proveniente dall'Italia passa da circa 6 €/kg del 2017 a oltre 8 €/kg nel periodo gennaio-settembre 2018, risultando così superiore a quello dei principali competitor sudamericani, Uruguay e Argentina, e a quello francese. Nel primo semestre 2018, in Polonia, i valori medi dell'import di burro sono inferiori alla media 2017 per il prodotto italiano e olandese.

### Importazioni in POLONIA

**BURRO (€/kg)**

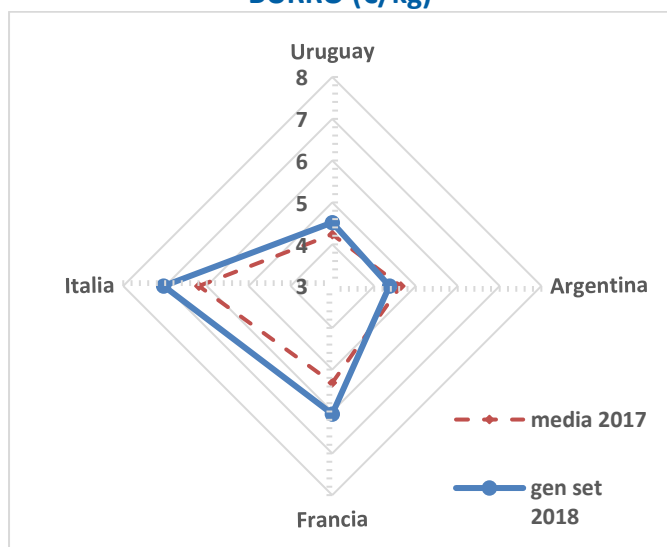


**FORMAGGI STAGIONATI (€/kg)**

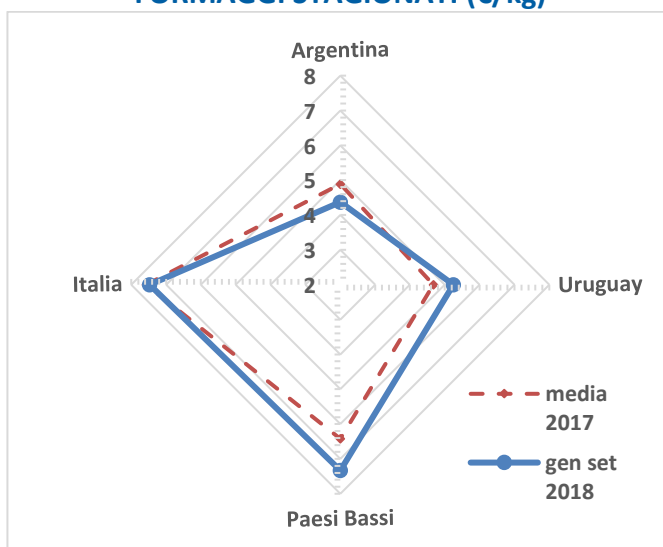


### Importazioni in BRASILE

**BURRO (€/kg)**



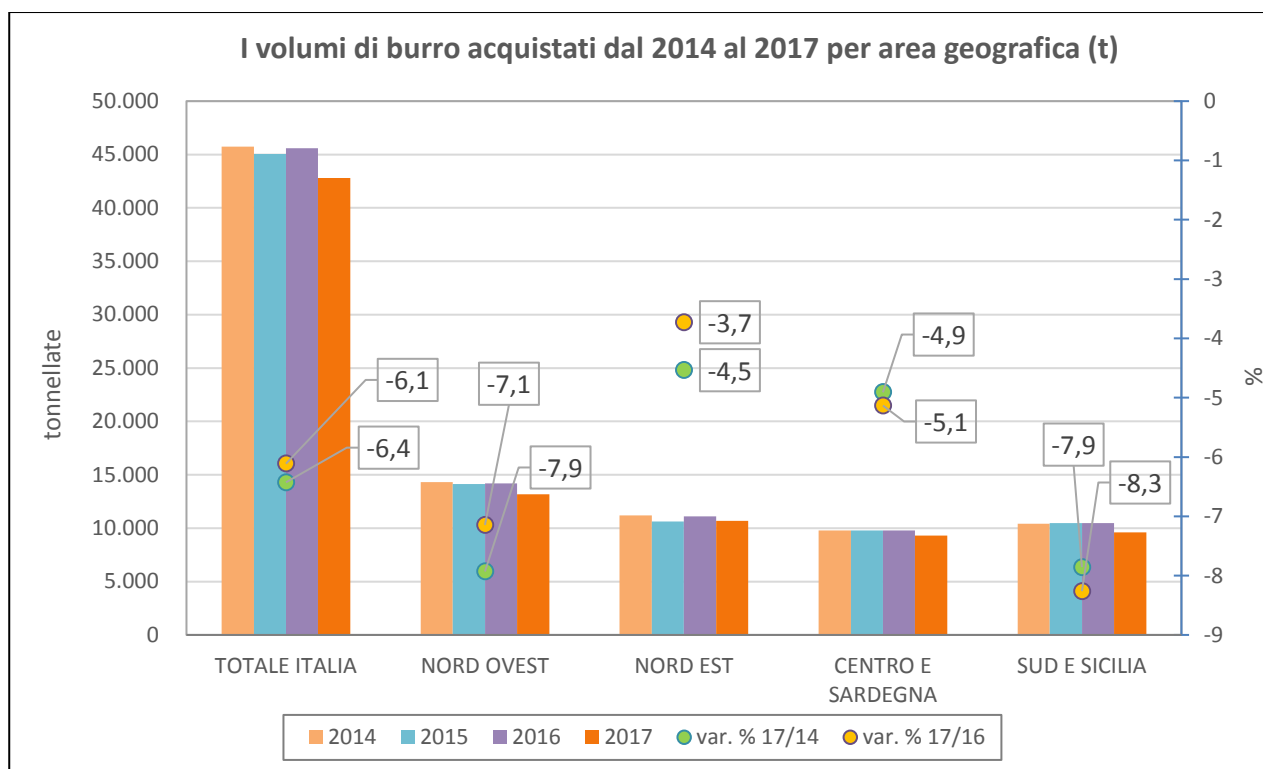
**FORMAGGI STAGIONATI (€/kg)**



Fonte: elaborazioni OMPZ su dati IEG Vu.

## FOCUS SU...

### Gli acquisti di burro in Italia.



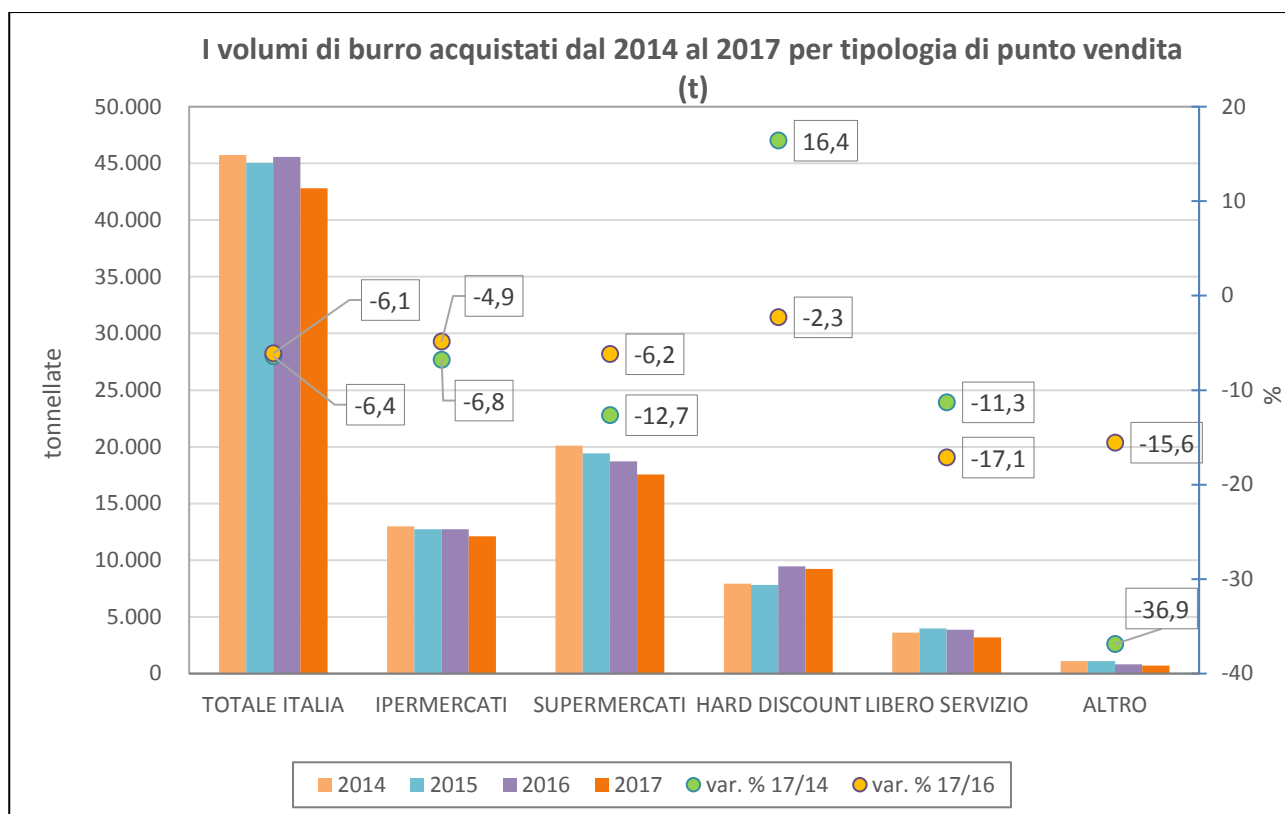
Fonte: elaborazioni OMPZ su dati ISMEA/Nielsen Consumer Panel.

Nel 2017 in Italia si è assistito ad un crollo degli acquisti di burro presso la GDO e il dettaglio tradizionale. Rispetto all'anno prima la variazione è del -6,1% e in confronto a 3 anni prima del -6,4% che in termini di valore assoluto consiste in circa 3.000 tonnellate.

Scendendo nel dettaglio delle aree geografiche Nielsen il fatto ha interessato tutto il territorio nazionale, con il calo maggiore su base annua al Sud (compresa la Sicilia), -8,3%. Anche nel Nord-Ovest, dove si concentra oltre il 30% dei volumi, il crollo è consistente: -7,9%. A livello pro-capite, la media nazionale degli acquisti è di 0,70 kg a persona; nel Nord-Ovest e nel Nord-Est sale rispettivamente a 0,82 e a 0,92 kg; nel Centro e Sardegna è pari a 0,68 kg e nel Sud e Sicilia si attesta a 0,50 kg.

Per quanto riguarda la tipologia di punto vendita, il declino dei volumi interessa tutti i format ad eccezione dell'hard discount. Questo dato in controtendenza è dovuto alla rapida diffusione che le catene di discount stanno avendo su tutto il territorio nazionale.

Nel periodo in questione, i supermercati, che è dove avviene la maggior parte degli acquisti di burro in volume, sono stati interessati da un calo percentuale degli acquisti del 12,7%, mentre per gli ipermercati la variazione si ferma al -6,8%. Tuttavia anche i supermercati stanno aumentando come numero di unità sul suolo nazionale, quindi i valori negativi sono probabilmente anche imputabili a cali della clientela che viene "conquistata" dagli hard discount. A livello di quote di mercato in volume nel comparto del burro, il peso degli hard discount passa dal 17,3% del 2014, al 21,6% del 2017.



Fonte: elaborazioni OMPZ su dati ISMEA/Nielsen Consumer Panel.

Contrariamente a quanto accaduto per le quantità, gli acquisti in termini di valore sono aumentati notevolmente, grazie al rialzo del prezzo unitario che ha superato gli 8 euro al kg. L'aumento della spesa per il burro è quindi stato dell'11,8% su base annua, con un massimo del 14,0% nel Centro Italia-Sardegna e il minimo del 9,9% nel Nord Ovest.

Sempre su base annua, la spesa negli ipermercati è cresciuta del 9,8%, nei supermercati dell'8,8% e negli hard discount ben del 33,7%. Infatti per questi ultimi si riscontra il prezzo medio più basso tra i vari format distributivi, che è di 6,48 €/kg.

## Prossimi eventi e fiere del settore

**Anufood Brazil**, 12-14 marzo 2019, San Paolo, Brasile

**CIBUS Connect**, 10-11 aprile 2019, Parma

**TUTTOFOOD**, 6-9 maggio 2019, Milano

**THAIFEX-World of food Asia**, 28 maggio-1 giugno 2019, Bangkok, Thailand

## Pubblicazioni attinenti



“Il mercato del latte. Rapporto 2017”  
a cura di Daniele Rama;  
Milano 2018, Ed. Franco Angeli

Per ulteriori informazioni e approfondimenti, una sintesi di quanto pubblicato nel presente rapporto è reperibile al seguente indirizzo web:

[www.ompz.it/fileadmin/user\\_upload/LATTE\\_01\\_2017.pdf](http://www.ompz.it/fileadmin/user_upload/LATTE_01_2017.pdf)

## Newsletter realizzata dall'Osservatorio sul Mercato dei Prodotti Zootecnici

Daniele Rama, Renato Pieri, Riccardo Angeloni, Emanuele Benetto, Mariagrazia Lamonaca

Via Milano, 24, 26100 – Cremona

Tel. 0372 499160

e-mail: [osservatorio-cr@unicatt.it](mailto:osservatorio-cr@unicatt.it)

[www.ompz.it](http://www.ompz.it)